

Per quanto riguarda l'evoluzione delle conoscenze, in una prima fase lo studio del piombo è stato soprattutto clinico: sintomatologia, diagnosi clinica, tentativi terapeutici sono stati gli interessi prioritari.

In una seconda fase sono stati affrontati i seguenti temi: gli effetti del piombo sui vari organi ed apparati (emopoietico, renale, cardiovascolare, nervoso); la interferenza sul metabolismo delle porfirine; la cinetica della distribuzione ed eliminazione, i depositi, i siti di azione del metallo.

Ciò ha consentito la messa a punto di mezzi di diagnosi strumentale ed attraverso la definizione degli indicatori biologici (di dose e di effetto) è stato possibile effettuare un controllo sistematico del rischio.

Vediamo ora, di fronte all'emergente rischio piombo, quali sono stati gli strumenti legislativi di tutela fisica e di previdenza che lo Stato italiano ha via via adeguato alle situazioni che si presentavano.

Leggi di tutela fisica

- R. D. 7 agosto 1936, n. 1720
Approvazione tabella di divieto e di limitazione nell'occupazione dei fanciulli e donne minorenni
- D. P. R. 20 gennaio 1976, n. 432
Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti.
Il D. P. R. riporta sostanzialmente lo stesso elenco della tabella A del Decreto del 1936